

LA MOSTRA

Le mille "facce" di Letizia Merati per "Arte in atrio" alla Bipielle



Un'opera di Letizia Merati

■ "Facce", e non volti, un soggetto tra i più percorsi nella storia dell'arte. Per la personale che si apre alle 17 di oggi presso la sede della fondazione Banca Popolare di Lodi in via Polenghi Lombardo, la cremasca Letizia Merati fa degli elementi del viso il pretesto per un lavoro di analisi e scomposizione - e il titolo è significativo della differenza con il termine "volto" attinente anche alla sfera dell'animo - che approda a ricostruzioni fantasiose e colorate. Come in un gioco di incastri dove le tes-

sere consentono di ottenere ogni volta una differente immagine, Merati gioca con le forme disponendole secondo moduli sempre nuovi, fedeli a caratteri quali la grande dimensione delle teste, l'esilità dei colli e i piccoli busti. Sorprese, attonite e qualche volta pensose nella dominante connotazione decorativa, le facce nascono da accorpamenti di pittura e collage: tra le espressioni della sfaccettata attività creativa dell'autrice, presente lo scorso anno nella rassegna "Casa" alla ex chiesa dell'Angelo. A presentarla saranno oggi Mario Diegoli e Angelica Zaniboni, per la serie "Arte in atrio" curata da Mario Quadraroli (Fino all'1 ottobre, da lunedì a venerdì 9,30-12,30 e 15-16,30). ■ M. A.